



AURIA NEWS

UNA RIVISTA DI SCUOLA

GENNAIO 2022 • NUMERO 3 • VOLUME 1

AURIA NEWS

03 IMPARARE DAL PASSATO

- PER NON DIMENTICARE
- STORIA DI UNO STERMINIO
- SHOAH: GIORNATA DELLA MEMORIA
- SOPRAVVISSUTA A UNO STERMINIO: LILIANA SEGRE
- UN PO' DI STORIA PER CONTESTUALIZZARE

08 FILOSOFIA

- RIFLESSIONE SU BENE E MALE
- MEMORIA E'.....

11 CULTURA: FONTE STORICA

- GINO BARTALI
- CHARLES LINDBERG
- LETTERATURA
- ARTE

NUMERO DEDICATO ALLA SHOAH E ALLA GIORNATA DELLA MEMORIA



CONTENTS

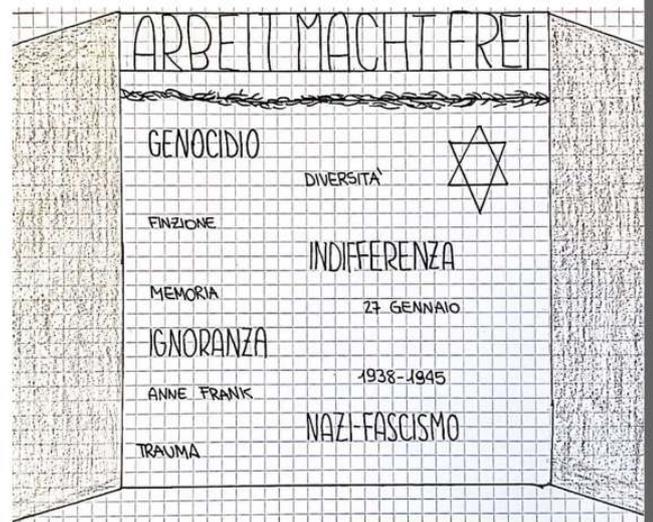
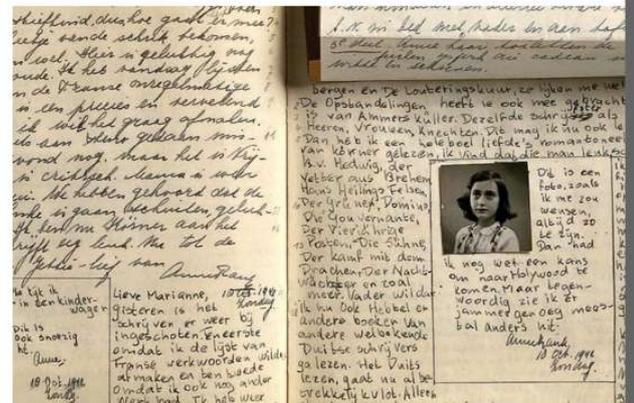
STORIA DI UNO STERMINIO: SHOAH

CHE COSA È

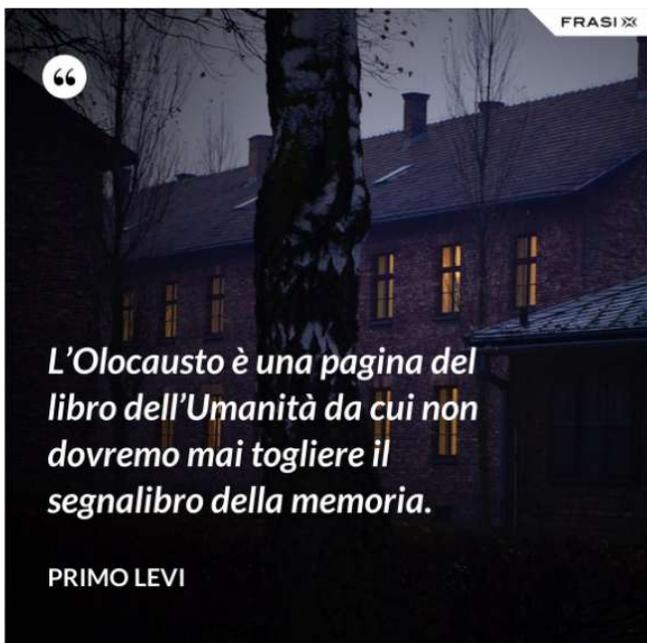
LA SHOAH È UN TERMINE EBRAICO COL QUALE SI INDICA LO STERMINIO DEGLI EBREI DURANTE LA SECONDA GUERRA MONDIALE; È USATO IN SOSTITUZIONE AL TERMINE OLOCAUSTO POICHÉ NON SIGNIFICA SACRIFICIO INEVITABILE. QUESTO TERMINE SI TROVA ANCHE NELLA BIBBIA CON IL SIGNIFICATO DI CATASTROFE. CON QUESTO TERMINE SI CERCA DI DARE UN NOME AL DOLORE E CHE LA POPOLAZIONE EBRAICA E TUTTI GLI ALTRI PERSEGUITATI HANNO DOVUTO SUBIRE.

LIBRI CONSIGLIATI

COME PRIMA LETTURA IO CONSIGLIO UN LIBRO CHE HO TROVATO MOLTO SCORREVOLE E INTERESSANTE INTITOLATO "FINO A QUANDO LA MIA STELLA BRILLERÀ". È UN LIBRO CHE RACCONTA L'ESPERIENZA DELLA SOPRAVVISSUTA AD AUSWITZ, LILIANA SEGRE. LO CONSIGLIO IN PARTICOLARE A CHI È INTERESSATO AD APPROFONDIRE E SCOPRIRE PER NON RIPETERE GLI ORRORI A CUI PERSONE CIVILI COME NOI SONO STATE SOTTOPOSTE A CAUSA DELL'IGNORANZA E DELL'INDIFFERENZA DI MOLTI ALTRI I QUALI, SBAGLIANDO E CREDENDOSI SUPERIORI, HANNO COSÌ PROVOCATO LA MORTE DI OLTRE SEI MILIONI DI PERSONE. UN ALTRO LIBRO CHE CONSIGLIO È "IL DIARIO DI ANNA FRANK" CHE ESISTE ANCHE COME FILM; MI HA FATTO CAPIRE MOLTO COME CI SI POTEVA SENTIRE IN QUEGLI ANNI DAL PUNTO DI VISTA DEI PIÙ DEBOLI. IN QUESTO LIBRO, CHE NASCE COME DIARIO PERSONALE DI UNA RAGAZZINA POCO PIÙ GRANDE DI NOI, LA SCRITTRICE E PROTAGONISTA, ANNA FRANK, RACCONTA COME TRASCORRE LE SUE GIORNATE NEL RIFUGIO SEGRETO TROVATO DAL PADRE IN ATTESA DELLA FINE DELLA GUERRA LA QUALE PURTROPPO ARRIVÒ DOPO LA SUA MORTE PREMATURA A CAUSA DEL TIFO, NEL CAMPO DI STERMINIO DI BERGEN BELSEN. GRAZIE A QUESTO LIBRO SONO RIUSCITA AD IMMEDIOSIMARMI NELLA MENTE DI UNA RAGAZZINA CHE HA DOVUTO ALLA SUA GIOVANE ETÀ AFFRONTARE E SUBIRE ORRORI MOLTO PIÙ GRANDI DI LEI. IL LIBRO MI È SERVITO, QUANDO LO HO LETTO, ANCHE A RIFLETTERE SU COME NOI SIAMO CAPACI DI LAMENTARCI PER OGNI COSA SCOMODA CHE SIAMO OBBLIGATI A FARE, UN ESEMPIO MOLTO SEMPLICE È IL LOCK DOWN QUANDO NON POTEVAMO USCIRE DI CASA PER IL COVID-19, MENTRE ANNA INGIUSTAMENTE PER BEN DUE ANNI NON HA POTUTO VIVERE DA PERSONA NORMALE; COSTRETTA COME UN OGGETTO A NASCONDERSI DALLA MORTE E DALLE TORTURE IMPOSTI DAI NAZISTI NEI CAMPI DI CONCENTRAMENTO. PENSO CHE ANNA SIA UN ESEMPIO NON SOLTANTO PER I PICCOLI MA ANCHE PER I GRANDI PERCHÉ HA SAPUTO ACCONTENTARSI DI CIÒ CHE LE ERA CONCESSO FARE IN UNA SITUAZIONE DI PERICOLO MANTENENDO SEMPRE INTATTA LA SUA PERSONA.



SHOAH - GIORNATA DELLA MEMORIA



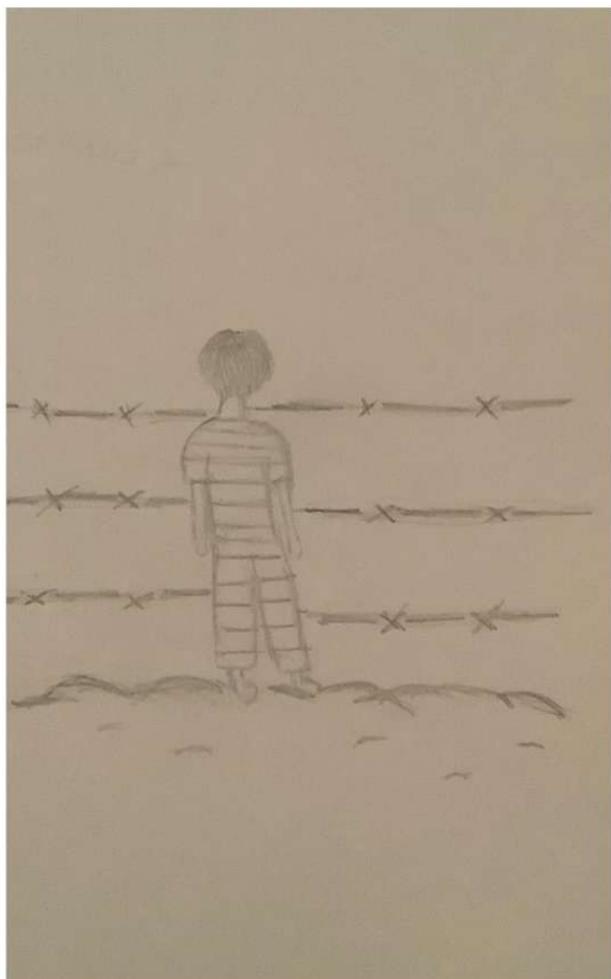
IL 27 GENNAIO DI OGNI ANNO RICORDIAMO PROPRIO IL GIORNO IN CUI SI È MESSO FINE A UN ORRORE, UN ORRORE DISUMANO, QUELLO DELLO STERMINIO DI 6 MILIONI DI EBREI, CHE DURÒ DAL 1933 AL 1945. QUESTO AVVENIMENTO MI HA FATTO CAPIRE FIN QUANTO PUÒ ANDARE OLTRE LA MENTE DELL'UOMO, QUANTA CRUDELTÀ RISERVA NEL PROFONDO DI UN'ANIMA CHE, ALLA FINE, NON HA.

IL MALE NON HA DAVVERO ALCUN LIMITE... NELLA STORIA NON SI È MAI ARRIVATI A COSÌ TANTA CRUDELTÀ E PER QUANTO MOTIVO SI È DECISO DI STABILIRE UNA GIORNATA DELLA MEMORIA PER NON DIMENTICARE QUESTA TRAGEDIA E FARE IN MODO CHE TUTTO QUESTO MALE NON OSCURI IL MONDO UN'ALTRA VOLTA. RIESCO ANCORA A SENTIRE I PIANTI, LE GRIDA D'AIUTO DI QUELLE PERSONE INNOCENTI, VITTIME DELL'IMMENZA CRUDELTÀ UMANA, ANCORA PIÙ DELUSE DALL'INDIFFERENZA DELLE ALTRE PERSONE DEFINITE "ARIANE", UN SOSTANTIVO INESISTENTE CHE, DA UN GIORNO ALL'ALTRO, È ENTRATO NEL VOCABOLARIO E NEL LINGUAGGIO QUOTIDIANO DI OGNI PERSONA. ARRIVI PROPRIO AL PUNTO IN CUI TI CHIEDI IL PERCHÉ TUTTI VEDANO IL MALE SEBBENE NON FACCIANO NIENTE PER FERMARLO, COME SE QUESTO LI AVESSE GIÀ OSCURATO LE MENTI, COPERTO GLI OCCHI, IMPEDENDO LORO DI VEDERE LA VERA FACCIA DEI NAZI-FASCISTI E DEL MONDO CHE LI CIRCONDAVA.

A VOLTE PENSO CHE SE TUTTE LE ALTRE PERSONE AVESSERO APERTO GLI OCCHI E CAPITO IN QUALE SITUAZIONE SI TROVASSERO, BEH, CREDO CHE NON CI SAREBBERO STATI I 6 MILIONI DI EBREI UCCISI E UMILIATI NEL SILENZIO.

INFINE, CREDO CHE SE OSSERVASSIMO UN MINUTO DI SILENZIO PER CIASCUNA VITTIMA DELLA SHOAH, RESTEREMMO IN SILENZIO PER UNDICI ANNI.

“LA MEMORIA È L'UNICO VACCINO CONTRO L'INDIFFERENZA” -LILIANA SEGRE



SOPRAVVISSUTA AD UN MASSACRO: LILIANA SEGRE

Liliana Segre nacque a Milano il 10 settembre 1930. E' una donna, di origini ebraiche, che ha vissuto in prima persona il dramma della deportazione ed è una delle ultime testimoni dell'Olocausto.

Nel 1938, all'età di 8 anni, fu vittima delle leggi razziali fasciste e fu costretta ad abbandonare la scuola elementare.

Nel 1943 cercò di fuggire col padre in Svizzera ma furono respinti e all'età di tredici anni fu arrestata e incarcerata fino al 1944, anno in cui fu deportata nel campo di concentramento di Birkenau- Auschwitz con il padre e i nonni materni con cui viveva.

Le fu tatuato il numero di matricola 75190 e fu impiegata nei lavori forzati nella fabbrica di munizioni Union.

Nel campo di concentramento tutti i suoi parenti morirono, lei invece venne liberata dall'Armata Rossa nel 1945.

Liliana Segre è uno dei venticinque sopravvissuti dei settecentosettantasei bambini italiani di età inferiore ai quattordici anni che furono deportati nel campo di concentramento di Auschwitz.

Nonostante un passato pieno di sofferenza e dolore, Liliana trova comunque il coraggio di raccontare la sua vita e dal 1990 ha iniziato la sua infaticabile attività di divulgazione della sua esperienza di sopravvissuta, partecipando a convegni, incontri con studenti e pubblicazioni, convinta che l'indifferenza sia la peggior violenza.

“La memoria è l'unico vaccino contro l'indifferenza”
(-Liliana Segre).

Nel 2018 il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, l'ha nominata senatrice a vita per aver illustrato la Patria con altissimi meriti in campo sociale. Dal 2021 è presidente della Commissione straordinaria di Palazzo Madama per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza.

A tal proposito, riporto testuali le parole di Liliana Segre: “Chiunque è stato escluso almeno una volta. C'è una linea netta fra il dentro e il fuori, tra esclusione ed inclusione. Superarla è necessario perché includere vuol dire completare, aggiungere ciò che manca. Passando da una parte al tutto si abbattano le barriere e gli stereotipi e la luce svela tutti i colori per accogliere la diversità perché la perfezione è la somma delle nostre differenze. Includere vuol dire unire. Nessuno escluso. Nessuno!”



UN PO' DI STORIA PER CONTESTUALIZZARE

Il 27 Gennaio 1945, sul finire della seconda guerra mondiale, le truppe dell'armata rossa giungono al campo di sterminio di Auschwitz, in Polonia. Aprendo i cancelli del lager, si trovano davanti ad uno dei peggiori crimini della storia dell'umanità.

Dei moltissimi prigionieri arrivati nel campo di concentramento, solo 7000 riuscirono a sopravvivere.

Ad Ebrei, omosessuali, Testimoni di Geova, Rom e disabili, furono negati il nome, la dignità e la vita.



Il 27 gennaio, di ogni anno in Italia e in molti altri paesi europei, si celebra la giornata della memoria per ricordare uno dei più grandi orrori del secolo scorso e per evitare che ciò riaccada.

È importante questa giornata per sensibilizzare molte persone sull'argomento. Spesso si dimentica che sono morte 6 milioni di persone, di cui un milione e mezzo bambini.

Le persone hanno sopportato anni e anni chiusi in casa a temere all'arrivo di un nazista o fascista che ti deportasse in un campo di concentramento, o che ti portasse via tutto quello che avevi, famiglia, lavoro e amici.

Stiamo attenti, perché ci sono persone che scherzano su ciò, che disegnano svastiche o che vorrebbero un dittatore al comando o che fanno citazioni fasciste.

Forse queste persone non hanno bene capito che cosa sia successo; sono morte delle persone, che avrebbero potuto essere il tuo migliore amico, il proprietario del tuo ristorante preferito o il tuo vicino di casa.

Come puoi essere felice di tutta questa cattiveria, tutto questo odio e disprezzo, non riesco a capire come l'uomo possa essere così crudele con un altro uomo.

Quello che è successo a queste persone è inspiegabile, ma lo è ancora di più, il fatto che la gente ancora non capisca la gravità della situazione.

Questa forma di razzismo non è l'unica, per esempio vi sono quelle per la provenienza da altri paesi o per l'orientamento sessuale.

È per questo che è importante la giornata della memoria per ricordare e non commettere gli errori del passato.

RIFLESSIONE SU BENE E MALE

Cercando su Internet la definizione di male, viene definito come l'opposizione al bene, è ciò che è dannoso, inopportuno, contrario alla giustizia, alla morale o all'onestà, ovvero ciò che è considerato in qualche modo indesiderabile

È il xx secolo, quello considerato "il secolo del male", proprio per eventi ed ideologie a noi note, basate su discriminazione e odio: Nazismo, Shoah e le Due Guerre Mondiali sono solo alcuni esempi.

Il concetto di Yin e Yang è molto antico e sta alla base della filosofia e del pensiero cinese; costituisce il simbolo della dualità esistente in ogni elemento di cui è composto l'Universo: due entità opposte e complementari che formano la totalità.

Prendendo in considerazione il bene e il male, in ognuno dei due vi è un po' dell'altro e la loro unione è la vita.

Germania, primi anni del XX secolo.

Durante una conferenza tenuta per gli studenti universitari, un professore ateo dell'Università di Berlino lancia una sfida ai suoi alunni con la seguente domanda:

"Dio ha creato tutto quello che esiste?"

Uno studente diligentemente rispose: "Sì certo!".

"Allora Dio ha creato proprio tutto?" - Replicò il professore.

"Certo!", affermò lo studente.

Il professore rispose: "Se Dio ha creato tutto, allora Dio ha creato il male, poiché il male esiste e, secondo il principio che afferma che noi siamo ciò che produciamo, allora Dio è il Male".

Gli studenti ammutolirono a questa asserzione. Il professore, piuttosto compiaciuto con se stesso, si vantò con gli studenti che aveva provato per l'ennesima volta che la fede religiosa era un mito.

Un altro studente alzò la sua mano e disse: "Posso farle una domanda, professore?"

"Naturalmente!" - Replicò il professore.

Lo studente si alzò e disse: "Professore, il freddo esiste?"

"Che razza di domanda è questa? Naturalmente, esiste! Hai mai avuto freddo?". Gli studenti sghignazzarono alla domanda dello studente.

Il giovane replicò: "Infatti signore, il freddo non esiste. Secondo le leggi della fisica, ciò che noi consideriamo freddo è in realtà assenza di calore.

Ogni corpo od oggetto può essere studiato solo quando possiede o trasmette energia ed il calore è proprio la manifestazione di un corpo quando ha o trasmette energia. Lo zero assoluto (-273 °C) è la totale assenza di calore; tutta la materia diventa inerte ed incapace di qualunque reazione a quella temperatura. Il freddo, quindi, non esiste. Noi abbiamo creato questa parola per descrivere come ci sentiamo... se non abbiamo calore".

Lo studente continuò: "Professore, l'oscurità esiste?"

Il professore rispose: "Naturalmente!".

Lo studente replicò: "Ancora una volta signore, è in errore, anche l'oscurità non esiste. L'oscurità è in realtà assenza di luce. Noi possiamo studiare la luce, ma non l'oscurità. Infatti possiamo usare il prisma di Newton per scomporre la luce bianca in tanti colori e studiare le varie lunghezze d'onda di ciascun colore. Ma non possiamo misurare l'oscurità. Un semplice raggio di luce può entrare in una stanza buia ed illuminarla. Ma come possiamo sapere quanto buia è quella stanza?

Noi misuriamo la quantità di luce presente. Giusto? L'oscurità è un termine usato dall'uomo per descrivere ciò che accade quando la luce... non è presente".

Finalmente il giovane chiese al professore: "Signore, il male esiste?"

A questo punto, titubante, il professore rispose, "Naturalmente, come ti ho già spiegato. Noi lo vediamo ogni giorno. E' nella crudeltà che ogni giorno si manifesta tra gli uomini. Risiede nella moltitudine di crimini e di atti violenti che avvengono ovunque nel mondo. Queste manifestazioni non sono altro che male".

A questo punto lo studente replicò "Il male non esiste, signore, o almeno non esiste in quanto tale. Il male è semplicemente l'assenza di Dio. E' proprio come l'oscurità o il freddo, è una parola che l'uomo ha creato per descrivere l'assenza di Dio. Dio non ha creato il male. Il male è il risultato di ciò che succede quando l'uomo non ha l'amore di Dio presente nel proprio cuore. E' come il freddo che si manifesta quando non c'è calore o l'oscurità che arriva quando non c'è luce".

Il giovane fu applaudito da tutti in piedi e il professore, scuotendo la testa, rimase in silenzio.

Il rettore dell'Università si diresse verso il giovane studente e gli domandò: "Qual è il tuo nome?"

"Mi chiamo, Albert Einstein, signore!" - Rispose il ragazzo.

Infine abbiamo una terza visione sul bene e il male, di una famosa atea e donna di scienza, l'astrofisica italiana Margherita Hack.

Riteneva che l'etica non derivasse dalla religione, ma da "principi di coscienza" che permettono a chiunque di avere una visione laica della vita, ovvero rispettosa del prossimo, della sua individualità e della sua libertà. Perciò pensava che la religione non fosse la base della distinzione fra bene e male e Hitler che aveva dichiarato: "Io sono prima di tutto un cattolico e tale rimarrò sempre", pur essendo religioso non fece scelte volte al bene comune, e ne abbiamo la prova con lo sterminio che stiamo ricordando.



MEMORIA È...

Memoria, memoria è nostalgia, è un ricordo del passato che condividi con qualcuno, è ritrovarsi nella memoria di qualcun altro, condividere quindi un ricordo. Memoria è la guerra, le persecuzioni, tutto quello che le persone prima di noi hanno dovuto passare. Ma non è solo tristezza e nostalgia, è felicità, la felicità di provare empatia condividendo un ricordo, un ricordo felice o anche triste ma comunque la felicità di sentirsi capiti. Memoria è sia ricordare che dimenticare perché a volte vuoi dimenticare qualcosa di troppo sofferente ma che comunque ti rimarrà sempre nella memoria perché è una parte di te e della tua storia. C.F. 3 D



Raccontare le proprie memorie è molto importante quanto lo è ascoltare ed apprendere i racconti di altri. Raccontare ricordi, può portare nostalgia, felicità e tristezza ed ascoltare ricordi di altri può portare felicità o tristezza, ma soprattutto può far provare empatia, può aiutare a riflettere, e si può imparare da questi. Per esempio il Ventisette Gennaio non a caso è stato chiamato giorno della memoria. Secondo me è stato chiamato così proprio perché con questi ricordi possiamo provare empatia verso chi ha sofferto e cercare di non compiere più gli errori fatti in passato oppure prendere esempio da chi invece si è comportato in modo ammirevole. A.B. 3D

“Ricordare per non ripetere”, ma siamo sicuri che sia solo per questo?

Non tutte le memorie sono tristi o condivise da tutti: una delle migliori è sentire tuo nonno che racconta delle sue memorie d'infanzia, del modo più semplice e felice di vivere, o anche essere tu a raccontare cose che ti stampano il sorriso sulla bocca. Con la memoria possiamo avere nostalgia di cose passate o possiamo immedesimarci in ricordi altrui, e forse è questo che sotto sotto ci rende umani. Anche semplicemente guardando un film o leggendo parole che messe insieme acquisiscono un forte significato ci immedesimiamo in storie a volte improbabili ma che ci fanno provare emozioni e sentimenti. Quindi provando empatia forse inconsapevolmente riusciamo ad applicare quello che è facile da dirsi ma non da farsi: “ricordare per non ripetere”. V.R. 3D

La condivisione della memoria è molto importante, per conoscere cose che sicuramente non avresti mai avuto la possibilità di conoscere. Ad esempio, può essere utile per ricordare dei momenti della storia e di storie personali, che probabilmente sui libri non sono neanche scritti. E' molto importante per fatti, ad esempio, tragici, come la Giornata della Memoria che si festeggia il 27 gennaio, per ricordare quello che i tedeschi hanno fatto agli ebrei. Oltre a ricordare dei momenti brutti, la memoria ci aiuta anche a ricordare quelli belli che ci sono capitati in passato: ad esempio, all'età di due anni tuo padre ti comprava due torte, una rosa e una bianca, e tu, al momento della foto, le mischiavi con le tue piccole manine. I.M. 3D

Per il Giorno della Memoria in classe abbiamo visto il film “Il sacchetto di biglie”, uscito nel 2017.

Questo film parla di una famiglia ebrea che, per scappare alla guerra, deve scappare da Parigi, costretta a separarsi per non farsi catturare. I due fratelli più piccoli, quando i tedeschi arrivano anche a Nizza, sono stati mandati in un collegio ed è in quel periodo che il padre viene arrestato senza fare più ritorno. Questo film mi ha fatto pensare, se fossi stata io a dover fare quelle scelte? Come si può pensare che qualcuno possa fare una scelta così crudele?

Oltre a far pensare questo film serve a far ricordare quanto la guerra sia brutale, crudele e tragica in modo che non si ripeta più, anche se la guerra è la lezione che l'uomo non imparerà mai. Per questo motivo questo film, anche tragico, mi è piaciuto molto. La cosa che mi ha colpito di più è come i ragazzi riuscissero a sdrammatizzare anche i momenti più bui e di come non si fossero mai arresi anche quando sembrava che non ci fosse una via d'uscita da quelle situazioni terribili che gli si presentavano.

A. M. 3D

La memoria, questa strana parola, che per ognuno di noi può avere un significato diverso: famiglia, amore, ricordi, nostalgia, empatia, sono tutte parole collegate ad essa. Sono parole che ci permettono di vedere con occhi e pensieri diversi in base a persona, lo stesso importante argomento. Prendiamo quindi una delle tante parole, l'empatia, colei che regna in qualcuno, ma è assente in qualcun altro, è utile averla? Non è utile, è indispensabile. La cosa che tutti dovrebbero fare è: "mettersi nei panni degli altri", smettere di pensare con il nostro ostinato cervello, scacciare i nostri fissi pensieri, ed entrare in modalità ascolto, cercando di capire gli errori passati per non ripeterli in futuro. S.P. 3D

La condivisione della memoria è importante perché ci si scambiano storie che possono essere nostalgiche, gioiose, tristi... Il giorno della memoria non è l'unico giorno, perché noi quotidianamente dovremmo ricordare la memoria di qualcosa o di qualcuno. E' importante per capire nuove cose, mettere a confronto le proprie storie e sapere se qualcuno ha provato le tue stesse emozioni. Alcuni esempi di memoria sono: quando nonni, genitori ecc.. ci raccontano storie sulla loro vita, quando ricordiamo, qualcosa di passato, per capire cosa hanno passato, per non fare gli stessi errori, paragonare le diverse società, immaginare di vivere in altri anni. M.M. 3D

Un ricordo bello o brutto rimane impresso nella memoria di una persona per sempre. Alcuni dopo aver vissuto un momento terribile preferiscono dimenticare mentre altri condividere la propria esperienza, ognuno trova una "cura" in modo diverso. Ci sono tanti modi per trasmettere agli altri la propria memoria: i nonni che raccontano ai nipoti della loro infanzia, i libri e i film ci fanno immergere nella vita di quelli che hanno vissuto questa esperienza in prima persona, le storie di chi ancora può raccontarle fanno pensare quanto siamo fortunati a vivere in questo periodo e non in un altro. S.B. 3D

La memoria storica serve a non dimenticare le nostre radici, a riflettere e a creare la propria identità.

Credo che il compito principale della memoria sia insegnare ai posteri a non commettere gli errori del passato.

Leggendo i racconti dei ragazzi che durante la guerra persero la libertà e la spensieratezza della gioventù comprendo oggi come sia importante la mia libertà.

Comprendo, inoltre, che la mia libertà è stata conquistata a caro prezzo, con la vita di tanti giovani soldati.

A me piace ascoltare le storie delle persone perché così posso conoscere tanti stati d'animo diversi che mi aiutano ad accettare me stessa e a comprendere gli altri.

Secondo me tutti abbiamo diritto alla parola e all'ascolto.

C.T. 3D

Secondo me è molto importante la condivisione della memoria per vari motivi: essa è un ricordo che dobbiamo portarci dietro sempre. La memoria è la nostra infanzia o comunque quella di altre persone a noi conosciute o meno, essa è riflettere su tutto ciò che accade in qualsiasi parte del mondo, per esempio in uno degli avvenimenti più tragici possiamo sicuramente elencare la guerra.

La memoria è anche ciò che riguarda la quotidianità delle persone, ad esempio se io ho una forte insicurezza e ne parlo con qualcuno, magari una persona si ricorda che anche lei un tempo aveva un'insicurezza simile, quindi non è solo un sentimento che da molti viene definito nostalgico ma un sentimento che ci fa sentire meno soli e più capiti anche dagli altri.

L.R. 3D



Nuvola di parole legata al concetto di memoria: come vedete, si collega davvero a tutto...

“Il bene si fa, ma non si dice. E certe
medaglie si appendono all'anima,
non alla giacca

CIT. Gino Bartali



Un giorno nel futuro ci sarà qualcuno che dirà che la vita quotidiana è quella che sta vivendo e, invece, quella che ora noi consideriamo la nostra vita quotidiana sarà passata. Il tempo scorre, senza mai fermarsi, creando in ogni singolo momento la relazione tra passato e presente.

Una relazione che alcune volte non concepiamo nel modo in cui va concepito, un qualcosa troppo importante da sorpassare, un qualcosa che ogni giorno va ricordato grazie alla presenza della memoria.

Molte volte vediamo troppo velocemente la memoria senza darle importanza, se non in certi giorni che la evidenziano. Ecco perché io paragono la memoria ai pezzi di un grande puzzle trasportato da un vento molto particolare che sia chiama tempo.

Per comprendere la propria identità e conoscere e rispettare quella degli altri è assai importante la condivisione della memoria percepandola con molta empatia.

La Shoah: un fatto che nessuno mai avrebbe immaginato potesse accadere, ma che la crudeltà dell'uomo ha potuto mettere in pratica fino a toccarne il fondo; campi di concentramento erano diffusi in tutto il centro Europa, ma non visibili all'uomo. Tutte le atrocità, le crudeltà, fatti orribili, erano praticati all'interno dei campi. Poche persone sono riuscite a sopravvivere a questo genocidio, che sterminò oltre sei milioni di ebrei, ma non solo: omosessuali, civili sovietici, rom, disabili e molti altre persone.

Oggi raccontiamo la storia di Gino Bartali, un famoso ciclista italiano che segnò la vita di molti Ebrei.

Bartali fu un grande ciclista italiano che vinse numerose e importanti gare ciclistiche; ma cosa è riuscito a compiere in relazione agli ebrei?

Questa storia parte da Firenze, dove erano presenti numerosi conventi i quali furono rifugi per gli ebrei nascosti, che scappavano da un crudo futuro.

Gino Bartali a causa della guerra rimase nel luogo natale: la Toscana; dove usando la scusa di doversi allenare per mantenere costante il suo allenamento molto duro, con la sua bicicletta e tanto coraggio: incominciò a pedalare verso Firenze, nella quale erano presenti i conventi accennati poco fa!

La nostra celebrità con i riconoscimenti acquistati precedentemente durante le sue numerose vittorie utilizzò la sua immunità diplomatica (cioè di poter passare ai confini per motivi sportivi), a favore degli ebrei.

Nel tragitto, trasportava con sé documenti falsi per gli ebrei nascosti nei conventi a Firenze per farli riuscire ad espatriare senza che nessuno si potesse porre dubbi sulle origini ebraiche e successivamente poterli uccidere.

Giustamente voi vi chiederete come non fu mai scoperto dai soldati nemici ai confini, il fatto che trasportava documenti falsi per gli ebrei...

...l'accaduto sconvolgente è proprio questo: Bartali riusciva sempre nel suo intento, posizionando i documenti falsi NEL TELAIO DELLA BICICLETTA!!

Fu poi nel '43 fermato dalla spietata polizia fascista, ma senza un effettivo arresto poiché la bicicletta non fu ispezionata.

Solo a pensarci mi mette i brividi il suo grande coraggio -che Bartali metteva in pratica nonostante potesse andare incontro a evidenti rischi- che finalmente fu riconosciuto pochi anni fa: nel 2005; eh sì, solo poco tempo fa, poiché il nostro caro ciclista non voleva farsene un merito.

Concludo con il dire che la Shoah fu un avvenimento assai drammatico, crudo temuto e spietato nei suoi particolari più profondi e in quelli più evidenti ai nostri occhi. Questo lasciò un solco nella storia di tutti ma soprattutto nella vita delle genti che furono incluse in questo terribile e distruttivo genocidio che l'uomo non deve dimenticare poiché se ne sarebbe complice.



CHARLES LINDBERGH

IL PRIMO UOMO A SORVOLARE L'ATLANTICO IN SOLITARIA

Charles Lindbergh nasce a Detroit il 4 Febbraio 1902 da genitori immigrati svedesi, il padre è un avvocato e successivamente parlamentare, mentre la madre è un' insegnante di chimica.

La sua carriera di aviatore inizia nel 1924, quando viene ammesso al corso di pilota per l'aviazione dell'esercito. L'anno dopo è uno dei 18 cadetti diplomati su 104, ottenendo così il grado di secondo tenente.

L'azione per cui Lindbergh raggiunse la fama mondiale è la prima trasvolata atlantica in solitaria, compiuta tra il 20 e il 21 maggio 1927. La partenza è alle 7:52 del 20 Maggio dal Roosevelt Field , vicino a New York, dopo esattamente 33 ore e 32 minuti raggiunge il Champs de le Bourget, nei pressi di Parigi. Il viaggio è stato compiuto a bordo del monoplano leggero di Lindbergh, battezzato Spirit of st. Louis , un piccolo aeroplano su cui l'audace pilota ha potuto portare soltanto un thermos per il caffè , rinunciando anche alla sua piccola radio ricetrasmittente.

L'impresa è seguita dal mondo che rimane con il fiato sospeso fino all'atterraggio.

Lindbergh è anche riuscito a farsi concedere la Distinguished Flying Cross e ,in Francia, la Legion d'Onore, il Time lo ha eletto "Man of the Year".

Questo per quanto riguarda la vita professionale di Lindbergh, fatta di imprese epiche e successi.

La vita privata di Lindbergh è stata segnata purtroppo da una terribile tragedia, il rapimento del figlio Charles August, uno dei primi casi di rapimento con risonanza mondiale. Purtroppo la storia finì in modo tragico, infatti nonostante il pagamento del riscatto, il piccolo Lindbergh venne ritrovato privo di vita dopo un mese dal rapimento, il 1° marzo 1932.

In seguito su invito dell'esercito americano Lindbergh si recò in Germania in un periodo tra il 1936 e il 1939, per raccogliere informazioni sull'aviazione nazista e i suoi sviluppi. Qui partecipa alle Olimpiadi di Berlino del 1938, dove incontra Adolf Hitler, da cui inizialmente viene affascinato, definendolo in una corrispondenza privata " un grand'uomo , uno che farebbe di tutto per il suo paese". Lindbergh ebbe l'occasione di incontrarsi con il fuhrer più volte, infatti nell' Ottobre 1938 partecipò a una cena organizzata all'ambasciata americana a Berlino, dove ricevette la croce di servizio dell'Ordine dell'Aquila tedesca, concessa agli stranieri per i servizi prestati al Terzo Reich.

Lindbergh si batté per la neutralità americana nel secondo conflitto mondiale, ma molti erano convinti lo volesse solo per favorire la Germania nazista. Il presidente Roosevelt nel 1940 lo invitò a rinunciare alla medaglia nazista, invito respinto in malo modo, essendo definito "un un'inutile offesa alla leadership tedesca", al contrario, Lindbergh decise di rinunciare al titolo di colonnello e abbandonò l'esercito americano.

Lindbergh rimase contrario all'entrata in guerra degli Stati Uniti fino al 1941, in seguito all'attacco di Pearl Harbor da parte dell'impero giapponese. Pochi giorni dopo ci fu la dichiarazione di guerra della Germania agli Stati Uniti, seguita più tardi dall'Italia. Nel 1943 riprende la sua carriera come istruttore di piloti del Vought F4U Corsair dell'aviazione marina e nel 1944 ottiene il permesso di recarsi nell'Oceano Pacifico per studiare i Corsair in azione. Nel '43 inizia a svolgere missioni di combattimento e bombardamento contro obiettivi giapponesi.

Alla fine della guerra riprese il lavoro al programma di sviluppo dei caccia per la United Aircraft. Nel 1954 il suo libro " the Spirit of st. Louis" riceve il premio Pulitzer. Morì nel 1974 alle Hawaii.

Charles Lindbergh è un uomo di cui il ricordo dell'impresa eccezionale cancella i punti più oscuri e profondi della vita, rendendolo leggenda ed eroe nonostante le sue zone d'ombra private e pubbliche. T.P. 3D

LA LETTERATURA COME TESTIMONIANZA

Anne Frank, Primo Levi, Simon Wiesenthal, Liliana Segre, sono solo alcune delle vittime dell'Olocausto.

Anne Frank nasce il 12 giugno 1929 nella città tedesca di Francoforte sul Meno. Dopo essersi trasferita ad Amsterdam a causa delle persecuzioni, è costretta a nascondersi dal 1942 al 4 agosto del 1944 in un rifugio segreto nell'impresa dove lavorava suo padre. Documenterà la sua esperienza in un diario, che verrà poi pubblicato dal padre Otto Frank nel 1947. Anne muore nel campo di concentramento di Bergen-Belsen nel 1945, probabilmente a causa del tifo.

La storia di Anne Frank è molto importante per farci comprendere i pensieri di una ragazzina durante la guerra, anche dalle pagine del diario traspare la meravigliosa persona che era. Il giorno della Memoria serve a questo, per non dimenticare le storie preziose di chi ha vissuto l'Olocausto sulla propria pelle.



PER NON DIMENTICARE

Il 27 gennaio di 77 anni fa,
l'Armata Rossa liberò il
campo di concentramento
di Auschwitz ponendo fine
allo sterminio ebreo

